

FASANO

DOPO OTTO ANNI DI CAUSA

Non sapeva di essere beneficiario di una polizza, sarà rimborsato

Istituto di credito e assicurazione condannate benché avessero invocato la prescrizione del diritto del ricorrente

MIMMO MONGELLI

● **FASANO.** Ci sono voluti otto anni ma alla fine è riuscito ad averla vinta. Dopo oltre otto anni di contenzioso un fasanese ha ottenuto il rimborso di una polizza assicurativa ormai prescritta a causa dell'inadempimento contrattuale del venditore e dell'emittente.

La storia ha inizio nel 2002, quando un fasanese stipulò una polizza assicurativa del tipo «Unit Linke» versando un premio unico per la durata di 10 anni, indicando come beneficiario il figlio, che era all'oscuro dell'operazione eseguita dal padre. Sta di fatto che nel 2008 il contratto la polizza è decaduto mentre il figlio, anch'egli cliente della medesima banca, non veniva informato dell'esistenza di tale polizza. Soltanto nel 2011 l'ignaro beneficiario della polizza incontrava casualmente il funzionario di banca che all'epoca vendette la polizza al padre e lo informò dell'esistenza della stessa. Seguì la richiesta di rimborso sia nei confronti della banca venditrice, sia nei confronti della compagnia assicurativa emittente le quali replicavano di essere impossibilitate a procedere al pagamento in quanto obbligati a devolvere, ai sensi della legge 266/2005, come modificata dalla legge 166/2008, le somme assicurate al Fondo per le

I SACRIFICI DI UN PADRE

Aveva sottoscritto e versato il premio indicando come beneficiario il figlio che la banca alla morte del padre non si premurò di avvisare



CONDANNA Il beneficiario va risarcito

n.1186/22, ha dichiarato la responsabilità della banca venditrice e dall'impresa emittente per non aver informato il cliente beneficiario dell'esistenza della polizza sottoscritta dal padre e per non aver fornito, nel corso del rapporto, alcuna comunicazione in merito che avrebbe permesso all'utente di poter riscattare la polizza prima della maturazione della prescrizione, e le ha condannate al rimborso in favore del beneficiario delle somme nel frattempo maturate e devolute al fondo.

«Siamo completamente soddisfatti per l'esito della sentenza, una diatriba durata ben 8 anni - dichiara l'avv. Enrico Digeronimo, responsabile locale dell'Associazione Nazionale Avvocati dei Consumatori -. Le controparti si sono sempre difese invocando la prescrizione del diritto a riscuotere le somme maturate, invero lo scopo della causa era quello di dimostrare il loro inadempimento contrattuale non avendo informato, pur essendo tenute, sia dell'esistenza della polizza, sia della variazione delle condizioni contenute nel fascicolo informativo a seguito dell'intervenuta modifica legislativa (variazione dei termini di prescrizione), sia del rendimento del prodotto assicurativo, tutti elementi che avrebbero permesso al cliente di conoscere l'esistenza della polizza emessa in suo favore e poterla riscattare per tempo».

Questa sentenza permetterà al cittadino di poter riscuotere le somme legittimamente spettanti seppur con un ritardo di ben 10 anni.

vittime dei crack finanziari, in quanto non reclamatione dal beneficiario entro il termine di prescrizione, ovvero entro due anni dalla morte dell'assicurato. Ed infatti il 31 maggio 2012 la compagnia devolveva al Fondo le somme assicurate.

Considerata la chiusura delle controparti l'ignaro beneficiario, assistito dall'avv. Enrico Digeronimo, era costretto a convenire in giudizio le due parti contrattuali, ovvero la banca venditrice della polizza e l'impresa assicuratrice emittente della stessa.

Il Tribunale di Brindisi, con sentenza



BRINDISI Il Palazzo di giustizia

IL CASO

Il figlio conobbe il suo diritto grazie ad un funzionario che chiese se avesse ricevuto nulla

Ospedale Francavilla Caroli critica Bruno

■ «La maggioranza di centrosinistra del Comune di Francavilla Fontana nei prossimi giorni convocherà un Consiglio comunale monocratico per attirare l'attenzione del governo regionale di centrosinistra sulla drammatica situazione nel quale versa il locale ospedale. Per questo nella seduta saranno invitati sia il direttore generale della Asl sia l'assessore regionale alla Sanità. E mi chiedo: in questa seduta il collega Maurizio Bruno, per altro delegato alla Protezione civile pugliese, sarà consigliere comunale di lotta o consigliere regionale di governo?» Lo dice il consigliere regionale Fdi, Luigi Caroli che prosegue: «Ma, soprattutto, nella sua veste di consigliere di maggioranza di centrosinistra, "molto vicino" al presidente Michele Emiliano perché non si è attivato in questi due anni per evitare che i servizi sanitari diventassero sempre più pochi e sempre più scadenti, fino a paventare la chiusura del Reparto di Chirurgia, cuore pulsante di tutto il nosocomio?». «Più di un anno fa, come Fratelli d'Italia, denunciavamo già la situazione che oggi spinge il Consiglio comunale a convocare una seduta ad hoc - prosegue -, potremmo consolarci al pensiero che non facevamo una sterile polemica, ma denunciavamo ciò che da tempo era visibile, ma la situazione è troppo grave, per questo auspichiamo che il Dg e l'assessore Rocco Palese abbiano qualche soluzione nell'interesse dei cittadini».

[red. br.]

Nomina scrutatori a Torchiarolo l'opposizione attacca il sindaco

● **TORCHIAROLO.** I gruppi consiliari «Impegno Comune 20» - «RinnoviAMO Torchiarolo» parlano di «ritorno al passato» e dicono: «Si è consumato stamattina nel Comune di Torchiarolo l'ennesimo episodio di ritorno al passato da parte dell'Amministrazione della svolta».

Flavio Caretto, Angelo Rampino, Sara Sardelli e Nicola Serinelli dicono che «in barba ad ogni rispetto delle istituzioni democratiche elette, è il Sindaco (e non la commissione elettorale) che decide ed impone la metodologia da seguire per l'individuazione degli scrutatori che faranno parte dei seggi per le elezioni del prossimo 25 settembre».

E così proseguono: «Già al momento dell'anomala convocazione telefonica ai componenti della Commissione Elettorale veniva preannunciato il metodo da seguire ovvero "Nomina tra le persone aventi bisogno" e non più il sorteggio».

Quindi spiegano: «Neanche commentiamo tale affermazione perché offensiva dell'intelligenza altrui. In questa circostanza chi stabilisce chi ha bisogno? E come? Tra chi? Il Capogruppo di Maggioranza si è dissociato formalmente da questo modus operandi - hanno aggiunto -, che incentiva solo vecchi meccanismi di clientelismo negli anni abbandonati da quasi tutti i Co-

muni, e non si è presentato all'odierna riunione pur essendo componente effettivo della commissione. Peccato che sia stata l'unica voce di dissenso all'interno della maggioranza, dopo le dimissioni del consigliere Cosimo De Giorgi fatte cadere già nel dimenticatoio da chi vuole nascondere una evidente realtà di oligopolio all'interno dell'Amministrazione».

E i quattro consiglieri affermano ancora: «E difatti, nonostante tutte le rimostranze della minoranza durante la pubblica seduta della commissione, la volontà del Sindaco e della sua

maggioranza è stata imposta ed inutile è stata la nostra richiesta di procedere a sorteggio come segno di equità, trasparenza e imparzialità. Il nepotismo e il sentirsi giudici della condizione economica altrui ha prevalso, con un evidente ritorno a meccanismi ormai banditi negli altri comuni (dalla stampa si apprende che abbiano proceduto quasi tutti al sorteggio, mentre a Brindisi la metà degli scrutatori verrà individuata a seguito di formale richiesta degli interessati con autocertificazione dell'Issee)».

Caretto, Rampino, Sardelli e Serinelli aggiungono: «Per quel

che ci riguarda nell'individuare i 7 nominativi che ci hanno concesso di indicare, coerentemente con i nostri principi, abbiamo effettuato il sorteggio. Questi i fatti - proseguono -. Nonostante il tentativo di spacciarsi come "il nuovo che avanza" pur essendo il Sindaco già presente in amministrazioni del secolo precedente... è evidente che si è ritornati a logiche si quei tempi. Non vogliamo sapere quanti "amici bisognosi" e quanti "amici e basta" siano stati aiutati in questa circostanza. Spiace rilevare che ciò possa essere considerato anche lontanamente giusto».

[red. br.]



TORCHIAROLO La sede del Comune

La salma di «Carmelo» torna a casa

● **MESAGNE.** Carmelo torna a casa. Superati i tanti ostacoli burocratici, la salma dell'operaio Armel Dabrè - del Burkina Faso ma mesagnese di adozione tanto che tutto lo chiamavano «Carmelo» - deceduto il 16 giugno, partirà oggi con un volo dall'aeroporto di Fiumicino. «La Procura di Castrovillari indagherà i responsabili delle imprese coinvolte nella manutenzione dell'impianto», spiega una nota che aggiunge: «Finalmente, a quasi tre mesi dalla tragedia, e dopo aver superato un'infinità di problematiche di natura burocratica, potrà fare ritorno nel "suo" Burkina Faso Armel Dabrè, l'appena ventottenne operaio residente da tanti anni e conosciuto da Mesagne, rimasto vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro, occorso giovedì 16 giugno 2022, alle 11.15 circa, alla

centrale della Mercure Srl, del gruppo Sorgania Bioenergia, a Laino Borgo, nel Cosentino, al confine con la Basilicata».

«La salma, dapprima ricomposta nell'obitorio del presidio ospedaliero di Corigliano Rossano e successivamente trasferita, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, in quello del cimitero di Laino Borgo in attesa di poter procedere con il rimpatrio, sarà imbarcata dall'aeroporto di Fiumicino su un volo diretto nella terra d'origine del giovane, dove la accoglieranno la mamma e i sei tra fratelli e sorelle che vivono a Lengha, nel sud del Paese, oltre all'altro fratello, Fabrice, che risiede in Italia, ad Afragola, in Campania».

«Armel, "Carmelo" come lo chiamavano tutti a Ma-

tagne, dov'era arrivato ancora minorenni, a metà degli anni Duemila, in fuga dalla fame, dalle guerre e dalle violenze che tormentavano (e tormentano tuttora) lo Stato africano, nell'accogliente cittadina pugliese era diventato un modello di integrazione ed era stato inizialmente ospitato dalla coop sociale Oasi e seguito dai suoi educatori, aveva appreso il lavoro di metalmeccanico e si era fatto ben volere da tutti, a tal punto che alla notizia del dramma gli ha dedicato un commosso pensiero anche il sindaco e presidente della Provincia di Brindisi Antonio Matarrelli», prosegue la nota e ciò è tanto più vero perché il 2 luglio scorso nella piazzetta in via Emilia a Mesagne si è proceduto alla piantumazione dell'albero dedicato ad Armel Dabrè, che in città chiamavano «Carmelo». [red. br.]